Anno XXV — Giovedì 31 Dicembre 1891 — Conto corrente colla Posta — N. 311

GIORNALE DI UDINE

E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.

Semestre e trimestre in proporzione.

Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . . » 10

LE NOSTRE APPENDICI

Nel prossimo gennaio daremo principio alla pubblicazione d'un interessantissimo romanzo tradotto appositamente per il nostro giornale dall'originale inglese sotto il titolo:

UN MATRIMONIO

È uno stupendo studio psicologico di un matrimonio infelice.

Il dramma intimo si svolge in tutti i più minuti particolari, come analisi e quale sintesi.

Noi lo dedichiamo alle lettrici le quali ci saranno gratissime, perchè non troveranno le solite rifritture di intrighi amorosi o di drammi sanguinari che le appendici di molti giornali offrono in pasto al nevrosismo del secolo, guastando i cuori ed insudiciando le anime vergini.

L'argomento è poi di tutta attualità. Ora che si va combattendo in favore di quell'istituto sociale — il divorzio — che risparmierebbe tante vittime e spezzerebbe tante immorali catene, è utile presentare degli esempi che servano di ammaestramento. L'arte per l'arte fino a certo punto; ma anzitutto l'arte per la vita!

FINIS

Ancora poche ore di vita possiede l'anno 1891, che non si distinse granchè dai suoi ultimi predecessori.

Fu in generale un anno calmo, nel quale abbondarono i discorsi di personaggi cospicui, che qualche volta produssero sensazione e fecero prevedere avvenimenti che poi non si avverarono.

Il fatto principale dell'anno appartiene alla meteorologia; il mese di gennaio fu fra i più freddi del secolo e la sua bassa temperatura contribuì forse a rendere calmi i cervelli anche per il resto dell'annata.

Nella nostra vita politica interna abbiamo avuto però alcuni avvenimenti d'indole abbastanza seria.

Il 31 gennaio S. E. Crispi, in seguito a un voto di sfiducia dovette abbandonare il potere dopo 4 anni di dittatura e venne, dopo lunga gestazione, surrogato dal Ministero Di Rudinì-Nicotera, che regge ancora oggi la pubblica cosa d'Italia, con largo e meritato appoggio nella Camera e nel paese.

L'altro avvenimento, tutt'altro che bello, fu la levata di scudi degli anarchici nella giornata del 1° maggio.

Fu quella una brutta sorpresa che addimostrò come anche in Italia abbia proseliti quel partito, che vorrebbe sciogliere colla violenza la questione sociale.

I deplorevoli fatti del 1° maggio diedero materia per un colossale processo d'indole politico-anarchica, che sarebbe stato molto meglio di non farlo. Il processo è stato sospeso e verrà ripreso nel prossimo mese di gennaio, e se si potrà condurlo a termine senz'altri spiacevoli incidenti, sarà una grande fortuna.

Abbiamo avuto le rivelazioni su cose non belle accadute nei possedimenti italiani in Africa; naturalmente ci furono delle esagerazioni; seguirono inchieste, interpellanze, accuse, difese e dal complesso il pubblico si persuase che non tutto nell'Africa italiana va nel migliore dei modi.

Abbiamo avuto la chiusura della sessione primaverile della Camera con una partita di pugillato e chiudiamo l'anno con un fatto d'importanza internazionale: la lega commerciale della triplice politica.

Altro fatto d'indole non politica, ma che fece grande sensazione fu lo scoppio della polveriera a Roma, che provò una volta di più quale sia l'eroismo del soldato italiano.

Nella grande politica internazionale fu l'anno dei convegni, nei quali non furono stipulate cose nuove, ma messo maggiormente in evidenza quanto si sapeva prima.

Guglielmo II. di Germania andò a Londra confermando la tacita adesione dell'Inghilterra alla triplice; lo strombazzato convegno di Cronstadt, non fu che la pubblica proclamazione della già tacita alleanza franco-russa.

Fuori di Europa e specialmente in America, la politica si fece viva coi fatti.

A Nuova Orleans, negli Stati Uniti, furono *linciati* parecchi nostri connazionali; ne seguì un incidente italo-americano, che, si spera, verrà sciolto fra breve con reciproca soddisfazione.

Nelle repubbliche dell'America del Sud, ci furono continui tumulti e rivoluzioni. La più terribile e sanguinosa fu quella del Chilì contro il proprio presidente Balmaceda, che finì colla sconfitta dei presidenziali, dopo parecchi mesi di lotta.

Al Brasile il presidente Fonseca fece un colpo di stato, ma il suo potere dittatoriale fu di breve durata ed egli fu costretto ad abdicare; malgrado ciò il Brasile si mantiene sempre in uno stato di agitazione.

In Asia il fanatismo chinese si è sollevato contro gli europei, ai quali viene resa ora difficile la dimora nel celeste impero.

Dal punto di vista economico, l'anno 1891 va segnalato per la gravissima crisi commerciale e industriale che continua ancora.

In principio dell'anno si temeva che la carestia invadesse tutti gli stati europei; ciò però non accadde e questo terribile flagello si limitò a funestare in modo spaventevole parte dell'impero russo.

Tirate le somme si può conchiudere che l'anno 1891 non può certo annoverarsi fra i migliori, nemmeno però fra i peggiori.

Fert

Il pertugio di Prestrélenic

(Dal *Forumjulii*)

L'illustre prof. Marinelli dell'università di Padova mi manda, come ricordo, una bella Leggenda slovena, preceduta da un suo bellissimo articolo illustrativo, entrambi pubblicati per Nozze.

Ristampando il tutto, ricordo che, nella nostra Schiavonia, corre eziandio quest'altra leggenda circa il famoso pertugio. Eccola:

Un cacciatore, vero diavolo, vedendo la Madonna su la cima del Prestrèlenic, le tirò contro una schioppettata. La cima ne andò forata, ma il cacciatore fu immediatamente convèrtito in quella statua di pietra che sta a mezza salita del Monte di Lussari.

All'egregio Uomo finalmente che, oltre alla Leggenda slovena, mi mandava una lettera gentilissima circa il propostogli tema su *l'elemento tedesco nel territorio* (Mandamento) *di Cividale*, rispondo che da un professor Marinelli mi permetto di attender ancora con suo comodo, la soluzione, sia pure dopo i *Castelli tedeschi in Friuli* dello Zahn, ma dal punto di vista italiano. E sarà molto!

Avv. C. P.

Ormai l'alpinismo ha rese tanto famigliari ad ognuno le principali cime delle nostre Alpi, che, almeno in Friuli, quando si pronuncia il nome del *Prestrèlenic*, per quanto apparisca barbaro e duro, non si corre più il rischio di vedere la faccia dell'interlocutore assumere l'aspetto di un punto interrogativo.

Il degno e possente rivale del Canino è di già una vecchia conoscenza per molti, com'é cosa nota che il suo nome, il quale, tradotto nella nostra favella, significa *traforato*, è dovuto a un enorme forame, una specie di porta titanica, che ne traversa da parte a parte la cresta sottile, poco al dissotto della linea di vetta.

Non so se spetti propriamente a me il merito di averlo descritto per il primo. Certamente io ebbi modo di esaminarlo da breve distanza fin dal 1877, allorchè assieme alle signorine Grassi e all'amico Cantarutti, compiei la traversata dei nevai del Canino, anzi allora ne trassi un schizzo, ed argomento a parlarne nelle lettere aperte, dirette alla signorina Ida Pecile, nelle quali narrai le vicende di quella avventurosa escursione.

Lo rividi ancora nel 1880, e in questa occasione, assieme ad Attilio Pecile e al povero nostro Giacomo di Brazzà, volli rampicarmi fino ad esso, affine di misurarne l'altitudine e le dimensioni.

Il suo accesso, impossibile da nord, si presenta relativamente facile dal versante di mezzogiorno, grazie ad un nevaio e ad una frana che conducono direttamente fino al traforo del medesimo.

Il quale, del resto, benchè fenomeno non rarissimo, desta sempre un notevole senso di curiosità.

La vetta terminale del Prestrélenic è formata da una sottile parete di calcare dolomitico a strati paralleli distintamente segnati.

Ora, laddove, dopo formata la cuspide alquanto accuminata del monte, la cresta qui spessa non più di una dozzina di metri, dirigendosi a ponente, s'abbassa a un tratto, poco sotto al crinale, a circa 2360 m. sul mare, si scorge un finestrone, alto suppergiù una decina di metri e largo 7 metri e ½ all'altezza della testa di un uomo che stia ritto sulla sua soglia.

Quest'ultima apparisce formata da una semplice linea concava, ma sulla metà dell'arco di volta scende un grosso macigno, arieggiato a uno di quei capitelli sospesi, che si incontrano sovente negli edifici di stile moresco o bizantino, e ai quali manca la colonna.

Superiormente, il tagliente che forma la cresta si rialza ad un tratto nella figura di un'ascia gigantesca che fa riscontro al capitello sospeso di sotto.

Grazie alle sue notevoli dimensioni e ai contrasti di luci e di colori tra la roccia e il cielo, il pertugio del Prestrélenic si scorge ben da lontano.

Lo si vede nettamente dal Jôf del Montasio e dai suoi pascoli, come pure da molti punti delle montagne e delle valli contermini: anzi in certe ore del giorno e in certe stagioni dell'anno, lo traversano i raggi solari a illuminare un breve tratto della val di Raccolana.

Epperciò, ben prima degli alpinisti ne conobbero l'esistenza gli alpigiani: la fantasia un po' mistica dei quali, colpita dallo strano fenomeno (che i geologi direbbero di erosione e lo metterebbero in serie con tanti altri che si notano nei medesimi calcari magnesiaci), non mancò di vedervi, come accade sovente, l'effetto di cause soprannaturali.

Lo mostra la leggenda seguente, che venne raccolta da persona amica nella valle del Natisone, e che, quand'anche non potesse considerarsi quale un serio contributo alla storia, sempre interessante e ricchissima, del Diavolo, pure aggiunge un nuovo capitolo al cielo non trascurabile di *saghe*, che hanno per scena l'impotente e desolato altipiano del monte Canin.

Padova, 29 novembre 1891.

G. Marinelli

Leggenda slovena

Mentre un bel giorno la Madonna benedetta avviavasi verso il Monte di Lussari, le avvenne d'imbattersi nel demonio, il quale, non avendola punto conosciata, le chiese:

— Dove vai, *baba?*

— Vado in cerca d'un luogo, d'onde possa dispensare le mie grazie — gli rispose la Madonna; — ma tu mi seguiti dovunque io vada, per insidiare i miei devoti: e trarli nella tua rete.

— A ognuno il mestier suo — daccapo il demonio. — A te il Signore fu generoso di grazie da dispensare ai devoti: a me concesse la facoltà di tendere insidie fino all'ultimo istante di vita.

Allora la Madonna credette soggiungere che, oltre a quello, essa avrebbe scelto un altro luogo per dispensare le sue grazie.

— E io ci scommetto — la interruppe il temerario — che, qualsiasi luogo tu scelga, io vi sarò prima di te.

— Ebbene, scommettiamo pure — essa di rimando, — e il primo che giungerà colà, avrà la supremazia sul competitore.

Il diavolo allora le chiese ove fosse quel luogo.

— Sulla montagna prossima a Cividale — gli rispose la Madonna, soggiungendo: — e bada che io resterò sul monte di Lussari, finchè tu non abbia varcata la cresta del Prestrélenic.

Al demonio parve propizia l'occasione di guadagnare una scommessa che gli poteva dare la supremazia sulla temuta rivale.

Per cui, per guadagnar cammino, si slanciò come una freccia, contro il Prestrélenic, traforandolo parte a parte e con un salto si trovò sulla montagna di Topolò; un altro balzo lo portò sul monte Cum e un terzo sullo Spig, posto a greco e a pochi passi dalla Madonna del Monte presso a Cividale.

Ma la Madonna, con un semplice atto della sua volontà, istantaneamente avea raggiunto quel culmine, dove ora sorge il suo venerato santuario, sicchè il demonio, vedendola già in possesso del monte, si sentì ancora un'altra volta vinto e scornato.

D'ond'ebbe così forte avvilimento che rimase nella grotta dello Spig, dove anche presentemente dimora e si fa sentire, continuando a spaventare e ad insidiare i devoti, che si recano a visitare la Madonna sul monte a lei sacro che sovrasta Cividale.

Nota. — Si rammenti che il monte *Lùssari* corrisponde al *Luschariberg* dei Tedeschi, *mont Sante* dei Friulani, ed è santuario frequentatissimo nei pressi di Tarvis.

Come dal Jôf del Montasio, il pertugio del Prestrèlenic si vede anche dal nostro monte di Drenchia.

Il vocabolo slavo *baba* significa *vecchia* o *strega*; ma si usa sovente quale peggiorativo o spregiativo di *donna.*

UNA SCOPERTA

Viene annunziato che gli impiegati della biblioteca dell'Università di Dorpat, vuotando un vecchio armadio, scopersero dei documenti storici importanti; fra altri, le corrispondenze del conte Giovanni Oxenstiern, sessanta lettere di Gustavo-Adolfo, la corrispondenza del generale svedese Giacomo de la Gardie.

Una parte di questi documenti contribuirà a chiarire certi punti della storia della pace di Vestaglia.

10 APPENDICE

OBLITA

RACCONTO

del Prof. **Pietro Andreatta**

Capitolo II.

> Parigini date il passo
> Al trionfo del bue grasso

Siamo al giovedì grasso, in una delle principali città del Veneto. Quasi tutte le faccie che incontrate esprimono la gioia e l'allegria, tutti attendono ansiosi la sera per potersi liberamente divertire e passare la notte in bagordi; fra quell'allegro e spensierato popolo, fra quel correre, chiamarsi, salutarsi e scambiarsi una parola, si può di certo comprendere come sia attesa la notte acciò col suo oscuro manto abbia a coprire le orgie, che tanto amano.

Sotto la torre dell'orologio di piazza vediamo due giovanotti che dal loro vestire e gesticolare danno chiaramente a vedere d'essere due studenti.

Diffatti una era il nostro giovine Adolfo, e l'altro un suo amico, come lo poteva dimostrare l'intimità che passava fra loro.

— Dunque, disse l'amico di Adolfo, nostra conoscenza, questa sera la vuoi proprio consacrare a Tersicore ed al piacere......

— Si — rispose l'altro — semprechè tu voglia essere della comitiva: siamo in tre e manca precisamente uno per completare la compagnia, perchè le donne sono quattro.

— Ma veramente avrei un altro impegno.

— Non mi hai a dire di no, faccio conto su te e tutto resta stabilito; alle nove ti aspetto fuori di porta dove sto di casa.

— Ah è là ove intendi che i tuoi amici si divertano?

— Sicuro. Tu sai che io sono un po' poetico in tutte le mie cose e per questo ho scelto la mia casa in un luogo appartato e là ci si può liberamente, lasciar andare ad un po' di baldoria, senza esser disturbati.

— Bene, accetto e verrò.

Si diedero una buona stretta di mano e si separarono. Uno si diresse per piazza maggiore, l'altro per una via delle più solitarie.

Qui è necessario aprire una parentesi.

Dal giorno in cui fui presentato al signor Adolfo nella palazzina del sig. Armandi, noi eravamo entrati in una certa intimità; ma per dire il vero si andava poco insieme e quel poco fino a tanto che eravamo in paese; una volta in città, lui aveva i suoi condiscepoli e fra noi quindi esisteva una certa distanza; però se c'incontravamo non si mancava di darci una buona stretta di mano. Non era cattivo di cuore; ma aveva poca fermezza nei suoi propositi, e, come ho detto sopra, era un giovine spensierato.

La combinazione volle ch'io pure per un soggetto d'arte mi trovassi in città da più giorni. E quella sera ebbi ad incontrarlo; mi fermò e voleva ad ogni fatto ch'io facessi parte della comitiva per la festa; ma mi scusai col rispondergli che era impegnato. Ci trovammo più tardi e mi disse di aver trovato il compagno mancante, mettendomi in chiaro dove e come, mi mise pure a parte del colloquio avuto sotto la torre dell'orologio.

Ero pentito questa volta di non aver a bella prima accettato l'invito e me ne crucciavo con me stesso, quando egli di nuovo mi disse: Senti se non vuoi prender parte alla mia festa, almeno vieni, quando credi, a bere un bicchiero in mia compagnia e a stare allegro.

— Ebbene — risposi — verso la mezzanotte mi vedrai. Ci lasciammo e nel salutarmi disse: Ho tante cose da raccontarti, addio.

Mi sembrava scorgere in quel saluto un segreto e sentivo rimorso di non averlo a bella prima interrogato ed a seconda di quello, ch'egli rispondeva, raccontargli ciò ch'io sapevo dell'infelice Emilietta: e rivolgendo le armi contro me stesso, esclamai: Tu potresti salvarla? Si, perchè allora ti lasci sfuggire l'occasione? Accetta.

***

Povera fanciulla! A te dintorno tutto sarà silenzio e melanconia, pure nella melanconia e nel silenzio il tuo pensiero volerà a lui, che da lungi trova il mezzo d'obliare un amore caro, vero ed affezionato...... Tu già sogni di vederlo fra le tue braccia; ma egli fra poco sarà tra quelle di una donna abbandonata ad ogni frenesia. Tu lo sogni buono e fedele, ed egli ti dimentica e si diverte calpestando così ogni santo affetto ed ogni sacra promessa. (*Continua*).

Giudizi sul nostro esercito

Un giornale inglese l'*Army and Navy Gazette* pubblica un articolo pieno di elogi per l'amministrazione del generale Pelloux e per le importanti riforme militari da lui attuate.

Il giornale nota che in meno di un anno l'esercito italiano è notevolmente migliorato, malgrado i profondi tagli fatti nelle spese militari.

Crisi parziale

Ferraris dimissionario

Quanto da lungo tempo prevedevasi è avvenuto; il ministro Guardasigilli Ferraris ha presentato le sue dimissioni.

I soliti bene informati vogliono mettere avanti alcune ragioni che furono causa dell'improvvisa dimissione, fra le quali quella che il ministro volesse l'amnistia di tutti gli accusati del I° maggio.

Questa potrebbe essere forse uno dei protesti dell'immediata dimissione, è però certo che l'on. Ferraris trovavasi a disagio nel ministero da diverso tempo.

Per il suo successore non si fa ancora alcun nome.

Frattanto *l' interim* della giustizia viene assunto da Rudinì.

Morte di un deputato

E' morto a Napoli il deputato Giuseppe Angeloni che rappresentava alla Camera il secondo collegio di Aquila.

Aveva 65 anni ed era liberale di vecchia data.

Tutto il mondo è paese !...

In Italia si grida spesso, talora con ragione, talvolta a torto, contro l'influenza degli interessi locali e le ingerenze dei deputati. Ma se prestiamo attenzione alle cronache d'altre nazioni, è proprio il caso di ripetere l'antica sentenza che tutto il mondo è paese.

In Francia, per esempio, nei giorni scorsi l'autorità militare avea deciso di diminuire la guarnigione di Perpignano.

I cittadini fecero clamorose proteste e i deputati intervennero a sostenerle con tanto calore, che il ministro della guerra cedette e la guarnigione restò qual'era.

Ora a Tolone si protesta perchè la squadra non resta permanentemente in quel porto. I commercianti dichiararono che la *città è profondamente devota* alla repubblica ed insistettero, in nome del piccolo commercio, onde almeno la squadra rimanesse durante le feste di Natale e Capo d'anno, affinchè i bottegai caffettieri ecc. ecc. potessero trar profitto dalla presenza degli ufficiali dello stato maggiore.

Il Consiglio comunale si adunò, i deputati si mossero e il ministro della marina ha ceduto.

Il *Journal des Debats* si scandalizza e attacca il ministro, il quale (se ne può esser sicuri) avrà energiche difese nella stampa di Tolone d'ogni partito.

Così va il mondo!

Gli Italiani in Tunisia

Si telegrafa da Tunisi, 28:

Si assicura che il ministro francese residente, pronunziando il solito discorso di capo d'anno, annunzierà ufficialmente che saranno licenziati tutti gli italiani dagli uffici pubblici. La notizia è cagione di viva emozione nella Colonia.

CRONACA

Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

30 dicem. 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	31 dicem. ore 9 a.
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	751.2	749.1	748.6	748.1
Umidità relativa	89	78	78	79
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.	cop.
Acqua cad. .	—	—	—	—
Vento (diraz.	—	—	—	—
Vento (vel. k.	0	0	0	0
Term. cent. .	4.2	5.7	5.4	4.5

Temperatura (massima 5.8 / minima 2.5)

Temperatura minima all'aperto 1.3

Telegramma meteorico. Dall'Ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del giorno 30:

Tempo probabile: Venti freschi intorno ponente, cielo nuvoloso con pioggia, mare mosso o agitato specialmente coste occidentali.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine

L' augurio ai lettori

Giunti alla vigilia del capo d'anno, come di consueto, ci sentiamo in obbligo di fare, alle nostre gentili lettrici ed ai cortesi lettori, i più sinceri auguri per l'anno novello.

Buona fine e buon principio!

Consiglio provinciale di Udine. Appendice all'ordine del giorno degli affari da trattarsi nella seduta del Consiglio provinciale del giorno di martedì 5 gennaio 1892.

In seduta pubblica

12. Ribasso del dato di stima per la vendita all'asta di alcuni immobili di ragione dell' Istituzione Pratense di Padova in seguito a due esperimenti andati deserti.

13. Proposta del Consigliere Facini perchè le opere idrauliche di difesa sul Tagliamento fra Ospedaletto ed Osoppo debbano venir classificate in seconda categoria. (Una relazione della Deputazione su questo argomento fu allegata all'ordine del giorno della seduta 10 agosto 1891 — Oggetto 22).

Collegi degli avvocati e dei procuratori presso i Tribunali di Udine e Tolmezzo. I Collegi sono convocati in ordinaria adunanza annuale per il giorno 10 gennaio 1892 ore 11 ant.; occorrendo una seconda convocazione, l' adunanza si terra il giorno 17, occorrendone una terza si terrà il 24 stesso mese, sempre alle ore 11 ant.

Ordine del giorno:

1. Nomina di cinque membri nel Consiglio dell'Ordine e di cinque membri nel Consiglio di disciplina, scadendo per anzianità:

a) nel Consiglio dell'Ordine i signori avvocati Schiavi, Ronchi, Canciani, Linussa ed essendosi reso defunto l'avv. F. di Caporiacco;

b) nel Consiglio di Disciplina i signori procuratori G. B. Billia, C. Fornera, F. Leitenburg, G. Levi, F. Valentinis.

2. Approvazione Consuntivo 1891.
3. Approvazione Preventivo 1892.

L'adunanza avrà luogo nella sala delle udienze Civili del Tribunale gentilmente concessa.

Il Presidente del Consiglio di Disciplina
G. B. BILLIA

Il Presidente del Consiglio dell' Ordine
L. C. SCHIAVI

Accademia di Udine. Per cura ed a spese dell'Accademia è uscito in questi giorni alla luce un bel volume del prof. Antonio Fiammazzo, dal titolo: *Il commento più antico e la più antica versione latina dell' Inferno di Dante del codice di San Daniele del Friuli.*

Il libro sarà certo accolto con favore da quanti, e non sono pochi, conoscono la dottrina e l' ingegno del valente professore del Liceo di Senigallia.

Le minaccie all' industria serica italiana

Su questa gravissima questione che interessa grandemente la nostra provincia e la cui discussione fu iniziata dal nostro giornale, brameremmo che si prosegua a discutere da una parte e dall'altra, ma senza far entrare le personalità, senza insolenze, difendendo ciascuno le proprie ragioni con quella competenza e con quell'urbanità che usarono i sigg. cav. Carlo Kechler ed M. P. Cancianini.

Nell'*Arena* di Verona dell'altro ieri, troviamo la seguente lettera sulla questione serica:

Caro Aymo,

Sulla grave questione che minaccia la produzione e filatura italiana, e che il cav. Kechler di Udine, industriale il più distinto e coraggioso del Friuli, ha segnalato con quel suo articolo sul *Giornale di Udine* del 2 corrente, permettete che altro vecchio *ex-liberista* esterni in questo pregiato giornale il suo debole avviso.

Contro il protezionismo ultra che regna ora in Francia convien certo, per non restar sopraffatti, deviare dalla vecchia Scuola libero-scambista.

Col premio già deliberato per 6 anni dal Senato Francese, e che a quest'ora credo anche sanzionato dalla Camera dei deputati, di cent. 50 per ogni chilogramma di bozzoli a favore dei bachicultori, e coll'annuo premio di franchi 400 per ogni bacinella attiva a favore dei filandieri, l'Italia va a trovarsi in una condizione da veder posto in pericolo serio uno dei principali suoi cespiti di ricchezza nazionale, quale è la produzione e filatura dei bozzoli.

Va assai considerato che l'Italia è la più forte produttrice e filatrice di bozzoli di tutta l'Europa, giacchè essa in media produce 40 milioni di chilogrammi che vengono tutti impiegati nelle nostre filande, mentre la Francia invece non ne produce che 8 milioni; se quindi ora la Francia, per dare un maggior sviluppo ed incremento alla propria produzione e filatura, accorda questi lucrosi premi, che l' Italia non può dare, essa andrebbe a trovarsi nella vantaggiosa posizione di poter fare con quel premio accordato alla filatura, corrispondente a L. 4 al kilogrammo, una guerra micidiale alla nostra industria; qualora un argine non venga messo a tempo.

Diffatti essa potrebbe ferirci colle stesse nostre armi, cioè coll'esportare i bozzoli dal nostro paese, sui quali non gravita un dazio di uscita. Essa poi per meglio proteggere altro ramo della propria industria serica, la torcitura della seta, stabilì un dazio di 3 franchi al kilogrammo sull'entrata in Francia delle sete filatojate in Trame od Organzini, chiudendoci in tal modo quel suo mercato.

Stando così le cose la nostra industria invece che prosperare sarebbe inevitabilmente condannata all'annientamento, e ciò con danno pure della coltivazione, giacchè è manifesto che quanto minore si rendesse il numero delle filande tanto più difficile riuscirebbe il collocamento della forte nostra produzione di bozzoli, o si sarebbe costretti a cedere a prezzi rovinosi.

Concludendo io credo che siccome ormai tutti gli stati si sono gettati al protezionismo, e l'attuale questione è abbastanza seria, vitale per l' Italia, sia pericoloso assai lo star fermi ai principii libero-scambisti.

Le proposte avanzate dal cav. Kechler mi sembrano le meglio possibili che il Governo dovrebbe intanto adottare, trovando equo, logico e corrispondente all' interesse del paese l'applicare quell'esposto dazio di centesimi 24 al chilogramma sulla sortita dei bozzoli se se freschi, o lire una se secchi, e togliere invece il dazio che gravita sulla sortita della seta greggia e relativi lavorati.

In questo modo, come giustamente dimostra il cav. Kechler, la condizione resterà pareggiata pel caso che il filandiere francese voglia provvedersi dei nostri bozzoli, essendochè quattro chilogrammi di bozzoli secchi equivalendo appunto ad uno di seta, verrebbe a pagare i 4 franchi di premi che percepisce dal suo Governo.

Un ex-liberista

Vera beneficenza. Il cav. *Marco Volpe* fino dal 20 corr. ha disposto l'elargizione di 300 minestre, carni e pane da distribuirsi ai più bisognosi il I. dell'anno. Con l'epidemia che domina in Paese questa disposizione del cav. Volpe è molto commendevole e bisognerebbe trovasse molti imitatori. Questo è già il terzo anno che il provvido benefattore pensa ai poveri col far loro incominciare bene il novello anno.

Biglietti dispensa visite pel Capo d'anno 1892. I. Elenco:

Mantica co. Nicolò n. 1, Toso Antonio n. 1, Dabalà cav. Marco e famiglia n. 2, Dal Torso nob. Antonio n. 2, Dal Torso nob. Enrico n. 2, Farra Federico n. 1.

Balli in vista per il prossimo carnevale. — Sappiamo che i nostri studenti non vogliono lasciar passare neppure il venturo carnevale senza permettersi una notte d'allegria col loro simpatico veglione. Fu già fissato il giorno in cui si terrà, ch'è il 23 gennaio p. v., e la raccolta delle iscrizioni dei partecipanti procede già bene.

E' il solito *semel in anno*... cui gli studenti han tutto il diritto: che se poi diventerà *bis* o *tris* non saremo certo noi a fare il viso dell'arme, tanto più che il carnevale sarà molto lungo, le tentazioni non poche e giustificate quindi le ricadute in quella vera malattia epidemica ch'è l' *influenza carnevalesca.*

L' influenza colpisce ogni classe sociale. Gli anni scorsi per quanto infieriva, non raggiunse quei massimi che ora si registrano nell'Albo dei malati soci della nostra Società operaia Generale.

Ieri la Direzione sociale constatava che si hanno attualmente soci ammalati che percepiscono il sussidio ben 91, la maggior parte, colpiti dall' influenza.

Si noti che vi sono dei soci che non denunciano la malattia non richiedendo sussidio, ed altri purtroppo perchè non in regola coi pagamenti sono ammalati ma non hanno diritto a percepire sussidio.

La Direzione concorde nel sentimento di far qualunque sacrificio ma non pregiudicare i diritti dei soci, ha però ravvisato il caso contemplato dallo Statuto all'articolo 32.

— Qualora domini nel comune una malattia epidemica, il Consiglio sociale stabilirà le norme ed i provvedimenti da attirarsi in tale contingenza, tanto in ordine sanitario quanto in quello finanziario.

Perciò il consiglio è convocato d'urgenza questa sera.

Chi ci ha date queste notizie — persona bene informata — ci faceva osservare giustamente come anche la autorità comunale debba riflettere quanto beneficio arrechi la Società operaia generale.

Tutti questi soci ammalati e loro famiglie come potrebbero far fronte alla lotta col male se la Società non venisse in loro aiuto? Ed è un aiuto che essi certo se lo meritano perchè è conseguente alla lodevole loro previdenza.

Ma eccoci innanzi ad un caso contemplato dallo Statuto. La direzione, designata per taccagna, non ha neppur pensato un momento a provvedimenti sanitari, essa ha convocato il consiglio per compiere il dover suo e per proporre provvedimenti in *ordine sanitario.* Essa, nasca che può, non pensa di abbandonare i soci ammalati, essa sa che il consiglio sarà con lei.

Ma una società benefica tanto, che svolge una azione così ampia, deve godere la simpatia cittadina non solo a fatti ma anche a parole e di essa anche si ricorderanno ora e sempre quei istituti di credito, e quei comitati di beneficenza che hanno tanti meriti alla riconoscenza per la feconda opera loro.

Bollettino giudiziario. Furlanis, pretore di Aviano, è confermato nell'aspettativa.

Bollettino dell' istruzione pubblica. Sono nominati vice-direttori della Scuola Tecnica di Udine il professore Paroniti, di Cividale il professore Petronio, di Pordenone il prof. Musso.

Fabio Rumiz, macchinista presso il Liceo di Udine, è collocato a riposo.

Lo studente di Padova. — L'arguto giornale pupazzettato, che rispecchia la vita universitaria del vicino Ateneo, uscirà a principiare dal prossimo anno, ogni giovedì. Allo *Studente padovano* che ha già preso nel Veneto una considerevole diffusione, auguriamo crescente prosperità.

Teatro Minerva. Questa sera alla 8 *La Nuova Befana.*

Giornalismo. Il *Fanfulla* col 31 gennaio cesserà le publicazioni; uscirà un nuovo giornale intitolato *Corriere della Sera.* Non lo dirigerà Avanzini, attuale direttore del *Fanfulla,* ma sarà organo del senatore Alfieri di Sostegno. Dicesi che lo dirigerà l'avvocato Facelli.

Appropriazione indebita. Certo Carlo Rieppi pregiudicato da Cividale ricevuto in consegna da Maria Corte lire 30 ed un mantello del valore di lire 5 perchè li consegnasse ad Antonio Scotti, se li appropriava.

Furto di piante. In giorno ed ora indeterminati, ignoti dal fondo aperto di Sebastiano Zamattio da Aviano sradicarono e rubarono piante di vite per lire 15.

Furto di polli. Di notte dal pollaio aperto annesso all'abitazione di Valentino Odorico da Sesto al Reghena rubarono polli per L. 36.

Onoranze funebri. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in sostituzione di torcie, in morte della *co. Di Varmo Elisabetta:*

Muratti famiglia L. 10, Marzuttini cav. dott. Carlo L. 2.

Ringraziamento

I fratelli e la sorella Del Negro le nuore e i nipoti ringraziano, vivamente commossi, tutti quei pietosi che furono loro prodighi di conforti durante la malattia della loro madre *Domenica Cantoni-Del Negro* e ne accompagnarono poi la salma all'estrema dimora.

Chiedono nel medesimo tempo venia se nell'acerbità del dolore incorsero in qualche dimenticanza nelle partecipazioni.

Udine 30 dicembre 1891.

IN TRIBUNALE

Udienza del 30 dicembre

Trevisi Antonio fu Marco di Udine, imputato di furto, fu condannato a 20 mesi di reclusione.

Mauro Sabata fu Domenico e Dondolo Rosa fu Domenico, contadine, di Latisana, imputate di furto, furono condannate la prima a 14 mesi, la seconda a 5 mesi e 25 giorni di reclusione.

LIBRI E GIORNALI

Società anonime e cambiali. — Richiamiamo l'attenzione degli uomini di affari e dei commercianti sopra le seguenti pubblicazioni degli editori L. Roux e C. (Torino Roma).

Canonica D. — « Pensieri sopra la riforma delle società anonime; » seconda edizione — 1 vol. legato in tutta tela. — L. 2.

L'importante questione della riforma delle società anonime, tanto discussa al presente, è esaminata con molta ampiezza dal Canonica. Egli fu assai elogiato da molte autorità competenti per la imparzialità colla quale ha compiuto il suo studio, per la saviezza delle proposte fatte. Il suo libro merita molta attenzione.

Vinaj V. — « La Cambiale, » seconda edizione (Biblioteca del cittadino italiano). — Cen. 50.

Oramai lo sviluppo che ha preso l'uso della « Cambiale » rende indispensabile per tutti questo importante volume nel quale si tratta di tutto ciò che si riferisce a chi fa, a chi riceve, a chi trasmette cambiali. L'autore volle arricchire la seconda edizione delle massime di giurisprudenza recentissime rendendo così il suo libro anche più importante.

Vita Intima. Esce il martedì. Abbonamento annuo L. 10; semestre L. 5.50 Direzione e amministrazione, Milano, via Parini, 15

Ecco il sommario del numero 52:

Vecchio e nuovo anno (Vita intima) — Divagazioni di un vecchio celibe (Evelyn) — Novo anno (G. B. Ghisalberti) — Vita intima di una regina (Giovanni De Castro) — Un vecchio orologio (Guido Fabiani) — Dal mio album (Frou-Frou) — Dilettantismo (Carlotta Sgrossi) — Passato e presente (Amalia Gubinelli) — Un altro apologo (G. F. — Pensieri. Copertina: Gli annunzi a Londra F. Giribaldi — Dietro le grate (Fra Brunone) — Varietà — Gara degli indovini — Spiegatori.

AUTUNNALE

Oggi, mentre di fuori l'aria è quasi gelata, stando qui chiuso, ritorno colla mente al bellissimo autunno trascorso e mi si affollano nella mente mille diversi pensieri.

Quanto bel tempo passato, che più non ritorna; quanta vita consumata da codesto tiranno cui nessuna passione può far progredire nè ritardare; ma egli fermo, impavido cammina con la testa alta sugli uomini e sulle cose.

***

Ripenso sempre alle splendide giornate trascorse costì nel vostro bello e splendido giardino Friulano, che alcuni chiamano estremo lembo di terra italiana e vorrebbero che il Judri ne segnasse il confine; no, è là oltre l' Isonzo il confine naturale e le Alpi Giulie, che maestosamente s'ergono a coronare la bella provincia, dovrebbero essere le mura inacessibili per coloro che tanti anni ci tennero schiavi sotto il bastone autocrata della malvagità umana.

La rivedo codesta vostra ubertosa provincia, la rivedo e con essa ricordo le arie salubri dei luoghi e la cordiale ospitalità dei cittadini delle forti e rocciose balze, la variazione di panorami; rivedo Pontebba, S. Daniele fra i colli, e di quest'ultimo ricordo la sua splendida biblioteca ricca di tante rarità in pergamene, che risalgono a qualche secolo, nonchè la simpatica figura del cordialissimo bibliotecario.

Rivedo Faedis, la Slavia italiana col suo S. Leonardo; Cividale con le sue splendide passeggiate e col suo originalissimo fiume tutto a scoscendimenti e il suo ponte del Diavolo, il museo, ricco di tante rarità antiche, non ultima la tomba di Gisulfo; Udine, la bella e ridente Udine con tutte le sue gloriose memorie.

***

Dinanzi agli occhi dell'immaginazione mi passano tutte queste memorie e le rivedo come quadri di una lanterna magica, chiari, netti, distinti e trovo bello questo riandare il passato, unico retaggio d'un tempo che fu, ma che pure segna nelle anime nostre la via per l'avvenire; dinanzi agli occhi mi passano a precipizio codesti panorami e mi ritornano alla memoria persone e cose conosciute.

***

Rivedo Conegliano seduta in riva al colle; più in là Vittorio, le montagne, che coronano questa ubertosa terra; Colle Umberto, che sembra una sentinella avanzata; Castello, altra vedetta, e poi fra quei paeselli sparsi nella pianura S. Fior di Sotto.

***

Potei assicurarmi che il piccolo paese, pieno però di vita, non merita la nomea poco onorevole cui per molto tempo la malignità umana volle stampargli in fronte. No; S. Fior non lo merita poichè i suoi cittadini lo dimostrano come tengano alto l'amore al paesello; la cordialità di essi è un sicuro pegno della loro onestà e franchezza.

Non dimenticherò certo la cordialissima persona del sig. G. B. Cadorin uomo di grande affabilità, eruditissimo e piacevole nei racconti dei suoi viaggi in Oriente; ora tutto dedito ad abbellire la sua villa già splendida, posta sullo spianato d'un dolce declivio.

La villa Cadorin si erge maestosa volgendo la sua fronte ad oriente, ricca per lusso, ma ancor più ricca per oggetti d'arte antichi e moderni. La sua nuova erezione data soltanto dal 1880; in quell'anno essa fu messa a nuovo esternamente ed internamente; in essa vi si possono godere tutti gli agi della vita, poichè nulla manca in quel tempio. Vi è una splendida biblioteca, una raccolta rarissima di stampe di quasi tutte le opere del sommo Tiziano e fra queste ve ne sono molte di originali, che quasi si possono chiamare uniche anzichè rare in Italia.

In questa biblioteca vi sono invero opere pregevolissime sì in quadri che in libri; fra questi ultimi vi troviamo delle edizioni con preziosissimi manoscritti in pergamena.

Non troverei giusto, giacchè sono in parola, di dimenticare quanto l'abate G. Cadorin fece per l'arte e quanto scrisse e come nei suoi scritti emerga

sempre quella serena coscienza dell'uomo scevro da plagenia e franco ed onesto come i suoi compaesani.

Le Comte definì con poche parole l'uomo artista; egli dice: « *Scrittore sagace ed ingegnoso ed i suoi lavori sul Tiziano lo classificano fra i più distinti dell'epoca.* » — Ora il sig. G. B. Cadorin segue le orme di questo grande e le raccolte preziose di cui va arricchendo giornalmente il suo palazzo, ne danno un giusto concetto di chi sente nel sangue l'amore, quella febbre dell'arte, che non lascia pace un momento.

Visitando quella villa, si torna coll'anima serena, coll'anima tranquilla poichè questa parte spirituale di noi si pasce del bello e pascendosi del bello, pel bello vive.

***

Questo piccolo paese si bene amministrato ha l'avvenire innanzi a sè, e confidando in esso, col tempo la sua nomea si cambierà con quella di: « *S. Fior Gentile.* »

***

Ho divagato un pò; ma tali sono i quadri, che via via nella mia immaginazione prendono forma, in queste fredde giornate in cui bisogna star tappati in casa con alcuni gradi di calore nello studio.

Per oggi faccio punto.

Prof. P. A.

Una strana scommessa

Due nuotatori che vanno a bagnarsi sul ghiaccio

Due popolani, narra un giornale di Piacenza, fecero giorni sono scommessa di andare a bagnarsi nel Rifiuto, fermandosi nell'acqua un dato tempo ed obbligandosi di pagare una *merenda* quello dei due che meno avrebbe resistito a star immerso nell'acqua.

I due scommettitori erano un pescatore detto *Bacion*, e un tal *Carlon*, figlio del tintore che abita in via San Raimondo. Giovani forti, audaci entrambi.

Rimpinzatisi prima di buon vino, cui per cappello sovrapposero una mezza bottiglia di rhum, per mettersi ben bene in forze e radunare in corpo quanto più calorico fosse stato possibile, seguiti da vari amici, se ne andavano al fiume Rifiuto, fuori porta San Lazzaro, nel tratto che trovasi presso il ponte della strada che conduce al Cimitero.

Ivi giunti, entrambi si spogliarono, come Dio li aveva fatti; ruppero il duro ghiaccio che alle sponde copriva l'acqua e... uno, due, tre... eccoli nel bel mezzo del rivo accarezzati ai fianchi dall'acqua rigida e flagellati da blocchi di ghiaccio che giù defluivano a china.

Il *Bacion* ed il *Carlon* si adagiano nel mezzo del letto del Rifiuto, come se si fosse nel mese di giugno od agosto, procurando di tener lontane le tavole di ghiaccio. Poi stanchi di questo lavoro, si sdraiano, cacciando la testa sott'acqua, intanto che i natanti blocchi di ghiaccio passavano sul corpo loro.

E questo bel giuoco ripeterono spesso, per più di mezz'ora, durante il qual tempo ebbero la costanza di rimanere nel non gradito bagno.

E il giuoco cessò solo quando il *Bacion*, sentendo brividi tremendi scorrergli pel corpo ed intirizzire le membra, scappava dall'acqua, correndo al baraccone a scaldarsi e vestirsi.

Carlon, vincitore, stette altero a mirare il compagno allontanarsi, quindi, fatta un'ultima abluzione, prese i suoi abiti e seguì egli pure di corsa il *Bacion*.

Una buona tirata di litri rimise ancora in calore i due amiconi, che si diedero quindi a dar l'assalto alla merenda.

Che Dio la mandi lor buona che tal bagno freddo potrà anche lor essere fatale.

La moralità degli ufficiali nell'esercito russo

Si ha da Pietroburgo 28:

Si è sparsa la notizia di uno scandalo che l'autorità ha adoperato ogni mezzo per tenere nascosto. Ecco di che si tratta.

Gli ufficiali di un reggimento della guardia imperiale, d'accordo, senza distinzione di grado, avevano affidato un appartamento in luogo lontano dal centro della città per abbandonarcisi alle orgie mano raccontabili. Per mezzo di donne di pessima qualità e peggiore professione, facevano andare in quell'appartamento delle ragazzine non occorre aggiungere perchè.

La polizia, informata del fatto scandaloso, aveva stabilito un servizio per scoprire gli ufficiali nella flagranza del triste reato.

Infatti, l'altra sera, un funzionario superiore di polizia, con parecchi agenti, arrivò ad introdursi nell'appartamento. Ma gli ufficiali, che avevano prese tutte le possibili misure di precauzione, erano già avvisati, e, quindi, non solo avevano fatto scomparire le donne, ma si erano armati, e assaliti e percossi gli agenti, giunsero a prendere la fuga.

La polizia non procedette oltre, finora, e forse non procederà più, data la condizione sociale di alcuni di quegli ufficiali. Ma lo Czar, avvisato del fatto, se n'è mostrato irritatissimo, ed ha ordinato che gli ufficiali del reggimento non si presentino alla prossima rivista ch'egli passerà alla guardia imperiale.

E lo scandalo è l'oggetto dei commenti di tutti i circoli di Pietroburgo.

Il censimento generale

Si ha da Roma:

Il comm. Bodio, direttore generale della Statistica, ha rimesso qualche giorno fa all'on. Chimirri una particolareggiata relazione sulla spesa occorrente per eseguire il Censimento nel regno; censimento che doveva essere fatto al 31 dicembre corrente, quindi al 30 aprile 1892, ma che ora, per economia, pare definitivamente stabilito pel dicembre del 1892.

La relazione del comm. Bodio contiene spiegazioni molto particolareggiate sui metodi seguiti testè a Vienna, per il censimento di quell'impero Austro Ungarico. Il comm. Bodio ne ha proposto al ministro l'imitazione, perchè più rispondente alle esigenze della statistica moderna e perchè di più facile attuazione.

Le schede individuali e parcellari delle famiglie, invece che essere fatte da un numero stragrande d'impiegati, sono eseguite da macchine apposite perfezionate e che il direttore generale ha compreso nella spesa preventiva.

Il lavoro preparatorio per l'invio delle schede, bollettari ed altro da mandarsi ai Comuni verrebbe compiuto nel termine di tre mesi.

La spesa preventivata per il censimento generale ascenderà a L. 800,000 circa, ma è detto però nella relazione che questa cifra potrà essere aumentata fino a un milione.

L'on. Chimirri ha presentato la relazione del Comm. Bodio in Consiglio di ministri; ma questo deliberò che per ora non se ne faccia nulla, dovendosi prima assestare il bilancio.

Certo però che i lavori del Censimento cominceranno sui primi di giugno del 1892 e che essi verranno fatti secondo la proposta Bodio sui metodi testè eseguiti a Vienna pel censimento di quell'impero.

Gli inglesi nel'Afganistan

Si ha da Pietroburgo, 27:

Il governo è stato avvertito dai suoi agenti, che il governo inglese fa, a quest'ora, grandi preparativi in attesa di un'azione militare contro l'emiro del Caboul. In seguito a queste notizie il 1° corpo d'esercito sarà mobilizzato quest'inverno e 40,000 uomini saranno concentrati a Pichavar.

Il governatore delle Indie fa comperar cammelli in quantità e tutti i posti ai confini hanno avuto l'ordine di mantenere i loro effettivi sul piede di guerra di maniera da esser pronti ad entrare in campagna.

Nell'ipotesi della guerra vicina

Il corrispondente da Pietroburgo del *Roma* di Napoli scrive a quel giornale che nei circoli militari della Capitale Russa si crede prossima, anzi quasi imminente, la guerra Russo-Germanica, nella quale sarebbero trascinate Francia, Austria e Italia. Il corrispondente chiese ad un eminente Generale quali ne sarebbero le probabilità, e ne ebbe le seguenti risposte:

Dopo soli otto giorni della intimazione di guerra l'Esercito Germanico potrebbe invadere il territorio russo con 600,000 combattenti. A codesto contingente la Russia non potrebbe opporre, nel primo momento, che con soli 400,000 uomini, i quali presentemente sono pronti nei centri occidentali della Russia: Varsavia, Ivangorod e Novo-Georgevsk. Ma, in queste tre fortezze di primo ordine la Russia dovrebbe immobilizzare 150 mila uomini. Le resterebbero 250,000 per affrontare il primo impeto.

D'altra parte, il nemico dovrebbe impegnare almeno 250,000 uomini contro le suddette fortezze. Rimarrebbero dunque sul campo di battaglia, nelle prime evoluzioni strategiche, 350,000 combattenti contro 250,000 russi. Colla differenza però che, mentre il nemico potrebbe ricevere sollecitamente rinforzi considerevoli, l'esercito russo, difettando tuttora le tappe militari, e in causa delle distanze enormi, verrebbe rinforzato con molta difficoltà e dopo parecchie settimane.

Il comando di questa parte dell'esercito russo verrebbe affidato al generale Gurko che gode un ascendente sconfinato in tutti i circoli militari russi. Non è amato; ma è temuto e stimato.

A Kiew poi, nella Russia meridionale, i russi tengono concentrati 200,000 uomini, i quali, in caso di guerra, verrebbero comandati dal generale Dragomirow. Costui è un incognito. Ebbe il battesimo del fuoco nei primi scontri della guerra russo-turca. Fu colpito al piede da una palla nemica e stette all'ambulanza durante tutto il periodo della guerra. Ciò non ostante nei circoli militari è considerato come uno stratega valorosissimo, accorto, dotato di gsandi iniziative.

Però l'esercito del Dragomirow verrebbe paralizzato dall'eventualità di un'invasione austriaca attraverso i Carpazi. In tal caso la Russia troverebbesi a pessimo partito. Lo confessano i russi stessi e quindi bisogna crederlo.

Trovandosi alle strette, i russi si ripromettono la loro salvezza suprema da una diversione di 300,000 francesi attraverso la Danimarca, nel cuore della Germania. Si parla di cotesta eventualità come d'una cosa già preparata e stabilita. E quasi certo che su queste basi esiste un piano d'operazione concertato dalla Russia, dalla Francia e dalla Danimarca.

Telegrammi

Una lettera del conte di Parigi

Parigi, 30. In occasione della morte del vescovo deputato Freppel il conte di Parigi scrisse a Haussonville che i grandi interessi relihiosi della Francia non troveranno giammai garanzia sotto la repubblica e che la riconciliazione fra la Chiesa e lo Stato non sarà mai sincera.

Il conte di Parigi soggiunge che lo sviluppo dei sentimenti religiosi può solo frenare le passioni ardenti che minacciano la Società, e che per questo sviluppo la Chiesa abbisogna della vera libertà, che sola può dare la Monarchia.

Ufficiali in complemento

Roma 30. Regna una certa agitazione fra gli ufficiali di complemento perchè non essendosi presentati in divisa alle ultime riviste furono dichiarati dimissionari.

Il ministero della guerra in ogni modo, è deciso di mantenere le deliberazioni prese per cui tutti quelli ufficiali di complemento che non si sono presentati in divisa verranno considerati come dimissionarii e quelli in posizione ausiliaria, se hanno compiuto il servizio, verranno collocati a riposo.

La signora inglese morta a Napoli

Napoli 30. Sulla misteriosa morte della signora inglese crescono sempre i sospetti che si tratti di violenze. La colonia inglese qui residente pose una taglia di cento sterline (lire 2500) sul capo del presunto violatore. — Una guardia che si trovava poco distante dal posto dove la signora Wellesley si trovò morta, assicura che la vide inseguita da un giovine, che se gli fosse presentato lo riconoscerebbe.

Oggi, alle ore 10 e mezzo ant, esalava l'anima a Dio

Massimiliano di Montegnacco

I figli dolentissimi, ne danno il triste annunzio, pregando d'esseredispensati da visite di condoglianza.

Raspano 30 dicembre 1891

I funerali seguiranno in Raspano Venerdì, 1 gennaio 1892, alle ore 11 antimeridiane.

La salma verrà trasportata in Cassacco nella tomba di famiglia.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 31 dicembre 1891

	31 dic.	30 dic.
Rendita		
Italiana 5% contanti	94.30	94.20
» fine mese	94.35	94.25
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	93.½	93.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	304.—	303.—
» 3% Italiane	290 —	290.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	477.—	478.—
» » » 4½	487.—	488.—
» 5% Banco Napoli	470.—	470.—
Ferrovia Udine-Pontebba	454.—	454. —
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	503.—	503.—
Azioni		
Banca Nazionale	1336.—	1330.—
Banca di Udine ex coupons ¼	112.—	112.—
» Popolare Friulana	114.—	114.—
» Cooperativa Udinese	31 —	31.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
Società Parchetti	190.—	190.—
» Tramvia di Udine	95.—	95.—
» Veneta Impr. e Cost.	43.—	31.—
» Cotonificio Veneziano.	240.—	240.—
Cambi e Valute		
Francia chéque	102.30	102.35
Germania »	126.70	126.60
Londra »	25.80	25.80
Austria e Banconote »	219.—	218.75
Napoleoni »	20.41	20.42
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	92.—	91.90
Id. Boulevards, ore 11 ½ pom.	92.05	92.—
Tendenza migliore		

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

1400, Ottobre — Gli Udinesi mandano deputati a trattar la pace con quelli di Villacco.

Sabato

S. Silvestro Pp.